



## SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI

### SEGRETERIA NAZIONALE

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: [segreteria nazionale@sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@sinafi.org)

PEC: [segreteria nazionale@pec.sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@pec.sinafi.org)

Cell. 3348193806

**Oggetto:** Azione di comando – situazione di incompatibilità all’impiego.  
Capitolo II, punto 3. Lettera a. della circolare n. 379389/09 – Aggiornamento 2017 in data 11 novembre 2009 del Comando Generale – I Reparto – Ufficio Pe.I.S.A.F.

### AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ROMA

#### VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

- Ufficio Relazioni con le Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra i Militari

[RM0011577p@pec.gdf.it](mailto:RM0011577p@pec.gdf.it)

e, per conoscenza:

### AL COMANDO INTERREGIONALE DELL’ITALIA MERIDIONALE GUARDIA DI FINANZA

NAPOLI

[NA0060000p@pec.gdf.it](mailto:NA0060000p@pec.gdf.it)

### AL COMANDO REGIONALE PUGLIA GUARDIA DI FINANZA

BARI

[BA0210000p@pec.gdf.it](mailto:BA0210000p@pec.gdf.it)

Questa Organizzazione Sindacale è stata destinataria di numerose segnalazioni, da parte di iscritti e non, in merito ai contenuti della nota n. 634513/2024/124/NC del 10 dicembre 2024 del Comando Regionale Puglia, con la quale sono state richieste al personale I.S.A.F. dipendente informazioni relative a situazioni personali e dei propri familiari.

Questa associazione, con spirito costruttivo, ritiene di dover porre l’attenzione su alcuni aspetti poco chiari o comunque poco coerenti con la normativa in vigore.

La citata nota evidenzia chiaramente che la finalità per la quale sono state richieste le informazioni è quella di effettuare una nuova valutazione della posizione d’impiego di tutto il personale ISAF alle dipendenze del Comando Regionale Puglia, e ove se ne ravvisino le condizioni per un intervento in tal senso, procedere ad adottare gli opportuni provvedimenti, ovvero proporre l’adozione, di certo rientranti nell’ambito delle procedure di trasferimento di sede o di cambio di incarico degli eventuali interessati. Lungi dal voler entrare nel merito dell’azione di comando, che resta prerogativa dei vari Comandanti ad ogni livello gerarchico, non si può sottacere come il numero dei destinatari della richiesta (indistintamente tutto il personale I.S.A.F.) e l’ampia e indefinita richiesta di informazioni (sia sotto il profilo oggettivo che soggettivo) appaiono eccessivi e debordanti non solo rispetto alla loro stretta attinenza alle finalità addotte, ma anche rispetto ai limiti dettati dalla normativa sulla privacy.

E’ difficile comprendere cosa possa giustificare e legittimare una richiesta di informazioni di così ampia e indefinita portata anche solo tenendo conto del fatto che sorge già di per sé in capo ad ogni appartenente al Corpo l’obbligo di comunicare ogni variazione, notizia o elemento che possa incidere sul servizio, come disposto ex art. 748 D.P.R. 90/2010 (Testo unico delle disposizioni

regolamentari in materia di ordinamento militare). Eventuali inadempienze da parte di alcuni non possono certo avere riverbero sul rimanente personale, tanto da obbligarlo, soprattutto, a richiedere a terzi notizie e dati riservati, peraltro non verificabili, assumendosene anche la responsabilità in merito alla loro veridicità.

Difatti, non trova riscontro nel panorama normativo vigente la pretesa di voler acquisire da parte dei militari notizie su parenti o affini di grado non definito, magari anche in assenza di rapporti interpersonali, per conoscere un eventuale coinvolgimento a qualsiasi titolo in procedimenti penali o civili. Tali iniziative appaiono ancor più ingiustificabili se valutate dalla prospettiva dei terzi che dovrebbero fornire le informazioni riservate richieste.

Risulta infine poco comprensibile l'aver reso destinatari di tale incombenza i soli appartenenti al ruolo ISAF, sebbene gli obblighi di comunicazione di iniziativa dei singoli incombono anche sul personale del ruolo Ufficiali e prescindano dal tempo di permanenza presso i reparti.

Ad ogni buon conto, nel formulare le proprie legittime riserve sulle modalità adottate nel caso in esame, che indubbiamente hanno riflessi sul benessere collettivo del personale, alla cui tutela questa Organizzazione Sindacale pone la massima attenzione, si auspica che quanto accaduto stimoli una riflessione sulla scarsa consapevolezza che ne emerge in merito ai principi applicabili ai trattamenti dei dati personali dei militari e dei relativi familiari/affini nonché della liceità degli stessi trattamenti (rispettivamente, ex artt. 5 e 6 del Regolamento (UE) 2016/679) e, soprattutto, sull'opportunità di adottare nuove norme di diritto interno in applicazione del citato Regolamento ed in sostituzione delle circolari in materia di protezione dei dati personali sulle misure organizzative e sulle procedure di controllo interno, adottate ai sensi della precedente normativa (rif. circolare n. 96600 in data 29 marzo 2000, integrata e modificata dalla circolare n. 3300 del 05 gennaio 2006, dalla circolare n. 262434 del 22/11/2006 e dalla circolare n. 376209/45 del 14/12/2010).

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Roma, 16 gennaio 2025

Il Segretario Generale Nazionale  
Alessandro Margiotta

